

di Roberta d'Eramo

Cultura e ambiente

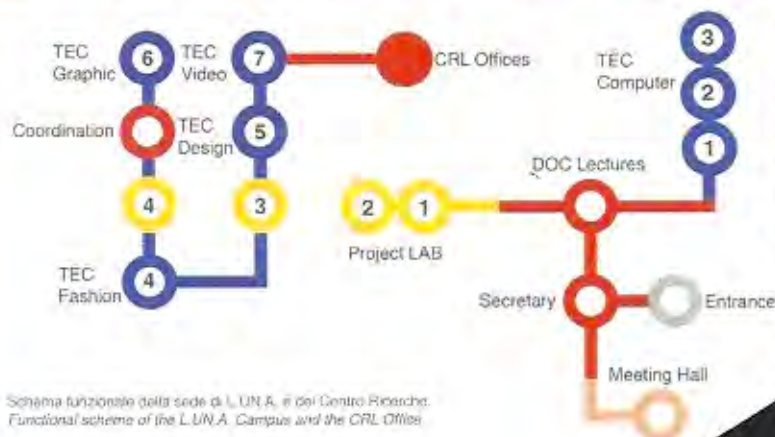
Come ti insegno ECOSOCIOSO

LIBERA UNIVERSITÀ DELLE ARTI- BOLOGNA

Fedeli a un ambientalismo di tipo maturo e positivo lontano dai no a priori e dalle logiche vincolistiche che hanno caratterizzato gran parte dell'ambientalismo tradizionale, abbiamo intervistato Dario Apollonio, Amministratore Unico e Preside della Libera Università delle Arti, Design, Moda, Comunicazione e Marketing Lun.a.. Un esempio che è diventato storia esemplare di come si possa rendere la cultura un progetto condiviso da fasce sempre più ampie della società, collaborando con istituzioni e privati sensibili alla valorizzazione delle risorse naturalistiche ed artistiche locali. Ogni anno Lun.a. impronta tutte le proprie attività ed i suoi corsi ad un argomento base per studiarlo a 360°, in tutti i suoi aspetti. L'argomento dell' Anno Accademico 2014 è la Via Emilia.



STENIBILITÀ



Schema funzionale della sede di LUN.A. e del Centro Ricerca.
Functional scheme of the LUN.A. Campus and the CRL Offices

Non si può attendere ancora e fingere di non sapere che la vita delle persone è fortemente influenzata dalla qualità dell'ambiente

naturalistici un tempo presenti ed oggi pressoché spariti, necessari per la permanenza della biodiversità, per la sopravvivenza della fauna e per la produzione di ossigeno.

Ma non solo questo. La vita delle persone è fortemente influenzata dalla qualità dell'ambiente, anche psicologicamente. Si vive e si lavora meglio in un ambiente che dona serenità e salubrità. Non possiamo aspettare ancora. Non è solo un problema da demandare a urbanisti e politici; le aziende, le università, chi fa opinione e cultura, tutti dobbiamo contribuire con idee, studi, relazioni, progetti per creare un futuro migliore.

Stiamo proponendo un coinvolgimento sul progetto a diverse altre realtà istituzionali, di ricerca e alle aziende che insistono su questo territorio. Le infrastrutture come le ferrovie e le autostrade, i settori di eccellenza come le ceramiche, il tessile e la meccanica, l'agricoltura e l'artigianato attraverso le organizzazioni di settore. Per il momento le reazioni sono entusiastiche e alcuni attori della ricerca impegnati a livello internazionale si stanno proponendo generosamente quali partner del progetto. Un esempio eclatante è Francesco Morace che con il suo Future Concept Lab collaborerà attivamente e già ha proposto di estendere per tre

situazioni che hanno da tempo superato il limite della sostenibilità.

Riconsiderare i futuri possibili in un'ottica di equilibrio fra attività economiche e sociali e recupero dell'ambiente più consono alla vita delle attuali e prossime generazioni è una sfida che pare utopica, ma riteniamo assolutamente necessaria e urgente. Il rapporto fra città e ambiente rurale, una nuova visione a tempi medio lunghi della futura agricoltura, il destino e lo sviluppo compatibile delle infrastrutture della mobilità, il recupero dei caratteri locali anche nei "non luoghi" creati da una urbanizzazione omologante e indistinta che ha progressivamente "snaturato" le località in cui l'ambiente rurale ha dato spazio a periferie e quartieri produttivi simili ovunque. Questi luoghi risultano oggi spesso privi di relazioni specifiche con bilanciamenti ambientali dati dal verde, dalle acque naturali, da corridoi

Preside Apollonio, perché proprio la Via Emilia?

Generalmente, quando si tratta di ambiente, si incontrano argomenti legati a luoghi o situazioni speciali in senso positivo o negativo, parchi, discariche, ambienti eccellenti o situazioni critiche. Ci sono invece realtà che fanno parte della vita quotidiana di milioni di persone e che quasi non vengono considerate "ambiente". Luoghi intensamente antropizzati dove la vita di umani, vegetali e animali si svolge freneticamente a ritmi preordinati in una successione di tempi e spazi che nulla hanno a che fare con la natura. Lungo la Via Emilia si estende un territorio vitale per il destino dell'economia italiana dove la sfida ecologica riguarda processi complessi e

anni il tema di ricerca ritenendolo troppo impegnativo e strategico per ridurlo ad un solo anno di attività. Ha ragione e così faremo. Ma molti altri autori stanno già predisponendo materiali e ipotesi di lavoro, in una rosa di personaggi decisamente multidisciplinare, come Ruggero Pierantoni, biologo e grande autore di saggi preziosi per noi progettisti o il bravissimo Gem Montebello

straordinario, il Navile di Bologna, canale navigabile progettato e realizzato dal famoso architetto Vignola che qui realizzò una delle opere di ingegneria idraulica più complesse del rinascimento. Ne abbiamo sognato la ripulitura, la creazione di un parco e la progettazione di una serie di interventi utili per una nuova serie di imprese giovanili dedicate all'ambiente



progettista di gioielli fra i più noti al mondo che intende mettersi a disposizione dei nostri studenti e dei musei per la progettazione di nuovi merchandising museali. Ma la lista sarebbe lunga. Architetti, naturalisti, storici, giornalisti, scienziati, esperti in comunicazione, artisti, imprenditori, che nel corso di questi prossimi tre anni incontreremo nelle diverse città che si affacciano sulla via Emilia.

Quali sono stati altri argomenti trattati in passato?

Spesso L.UN.A. e il suo Centro Ricerche hanno trattato temi di tipo territoriale. Dieci anni fa ci siamo concentrati su Bologna, nostra città di elezione, studiando nella storia e poi proponendone un futuro possibile per un oggetto

La Via Emilia

La Via Emilia è una strada romana costruita per collegare in linea retta Rimini con Piacenza. Oggi è classificata come strada statale, la 9, e arriva fino a Milano. Attraversa le province di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. È l'arteria fondamentale della regione Emilia-Romagna a cui ha dato il nome. L'Emilia, infatti, è l'unica regione al mondo

sarie per esercitare il controllo e gestire il dominio dell'intera Penisola. Fu così che il console Paolo Emilio Lepido, esponente della nobilissima gens Aemilia, concepì l'ardito disegno di una strada - vale a dire un itinerario tracciato con fermezza, secondo un preciso programma - che ha segnato la storia dell'intero territorio regionale. Essa, se da un lato si è adattata alla geografia

fisica sia dell'Emilia che della Romagna, dall'altro ha rappresentato l'asse su cui basare la centuriazione - il sistema con cui i romani organizzavano il territorio agricolo - e il popolamento dell'intero territorio, assumendo il ruolo di "decumano massimo" della città-regione.



a prendere il nome da una strada e questo la dice lunga sul ruolo che quest'ultima ha svolto nell'evoluzione del paesaggio regionale. Le origini della via Emilia risalgono al periodo immediatamente successivo alla terribile guerra annibalica, quando Roma si sentiva ormai saldamente padrona di quasi tutta la penisola e intraprendeva il lavoro di razionalizzazione e di controllo dell'area padana fino all'arco alpino. È qui che emerge la necessità di strade rapide, diritte, adatte a uno scorrimento veloce e fornite delle infrastrutture neces-

di dominio i Romani segnarono profondamente l'assetto della regione posta tra il Po e gli Appennini e la loro presenza portò alla progressiva costituzione di un nuovo e durevole ordinamento territoriale, variegato nelle sue molteplici manifestazioni ma essenzialmente unitario per quelli che ne furono i fondamenti ideologici e i modelli insediativi. Un quadro chiaro del processo di occupazione, di rinnovamento e di sviluppo perseguito dai Romani fino al crollo dell'Impero è dato dalle testimonianze offerte dalla ricerca archeologica.

Bologna e LUN.A.

Posta anche oggi in una strategica posizione geografica, al centro delle principali arterie stradali e ferroviarie italiane Bologna e la sua Regione offrono un territorio ricco di beni culturali d'arte, natura, operatività e di alto artigianato gastronomico. Nella città più universitaria del mondo per storia e cronaca, in uno straordinario palazzo cinquecentesco, Palazzo Bevilacqua, definito dagli storici la più interessante architettura civile di Bologna, si trova LUN.A, la Libera Università delle Arti, Design, Moda, Comunicazione e Marketing. Lo stimolo creativo di un luogo rinascimentale di tale bellezza posto nel cuore di uno dei centri storici medioevali più importanti del mondo rivela la strategia di LUN.A. nella ricerca delle specialità e delle eccellenze. È in tale ambito che si formano profili capaci di rispondere con creatività e strumenti operativi adeguati alle nuove richieste del mercato. La denominazione Luna corrisponde al termine con cui era definita anticamente la città di Bologna. La città medioevale era attornata da mura realizzate in pietra di selenite e i viandanti in procinto di giungervi, dalla pianura, scorgevano di sera una sagoma curvilinea luminosa, data dalla luminosità della selenite, che la faceva ras-

somigliare al nostro satellite. Una delle tante particolarità del metodo di studio offerto da LUN.A. è che gli studenti dei Corsi Triennali, durante il periodo di studi hanno l'opportunità di inserirsi almeno una volta, ma spesso anche in più occasioni, in strutture produttive coerenti con il proprio percorso di studi. Inoltre durante le attività didattiche sono attivati diversi workshop in collaborazione con aziende di importanza nazionale ed internazionale grazie ai quali ogni studente costruisce un proprio curriculum che diverrà strumento fondamentale per la presentazione al mondo della produzione con modalità di livello professionale adeguato alle attuali esigenze aziendali. LUN.A. gestisce il database dei propri diplomati seguendo ogni singola persona nei primi approcci con le aziende di interesse o assistendo l'avviamento di attività di libera professione o progetti di invenzione per nuove attività, istituendo sulle possibili occasioni di aiuti di tipo istituzionale - finanziamenti, spin-off, incubatori - e affiancando con specialisti autorevoli ogni fase di start up prevista. Ad ogni diplomato che abbia superato la votazione di 95/100 all'esame finale di Diploma viene proposta una o più offerte di lavoro le cui caratteristiche dipendono ovvia-



mente dall'Azienda proponente. È importante comunque sottolineare che non si tratta in questo caso di semplici stages che invece vengono proposti durante il periodo di studi, generalmente fra il primo e il secondo anno. Al termine dei corsi vengono proposte quindi vere e proprie collaborazioni professionali che nelle precedenti esperienze hanno creato l'occasione di primo impiego per la maggioranza dei diplomati. Attualmente i diplomati LUN.A., ad esclusione di quanti hanno proseguito gli studi in master e corsi universitari, sono impiegati nell'86% dei casi. Questo risultato è da considerarsi del tutto eccezionale se confrontato alla media nazionale per i diplomati nelle lauree triennali, ma anche a quella dei laureati al quinquennio.

e alla cultura da installare attorno a quel canale che ha costituito per quattro secoli la fortuna, anche economica, della città di Bologna che su quel canale riceveva il sale dal mare e trasferiva al mondo la famosa seta bolognese.

Ci siamo occupati poi del Mare Adriatico, con progetti che prevedevano splendide idee per il turismo balneare e per la valorizzazione delle culture locali, ma anche progetti al limite dell'utopico per il riuso delle piattaforme dell'ENI anche in collaborazione con un gruppo di neo laureati

**SAI PERCHÉ L'86%
DEI NOSTRI STUDENTI
TROVA IMPIEGO
E LO MANTIENE?
PARLIAMONE**

LUN.A.

della facoltà di architettura di Ottawa - Canada - che per sei mesi hanno condiviso con i nostri studenti i temi di progettazione, bellissima esperienza. In anni più recenti gli argomenti della ecosostenibilità, per noi

ormai permanenti, ci hanno condotto su strade affascinanti e complesse come lo studio di nuove forme di produzione, nella sperimentazione di tecnologie per la prototipizzazione rapida utili al risparmio di materiali e costi quali la stampa 3d e il taglio laser, in collaborazione con diversi settori, dall'industria del mobile, a quella automobilistica ai settori tessili e del packaging.

Lei è architetto, designer, esperto in recupero ambientale, in nuove tecnologie applicate ai beni



culturali e infine docente. Cosa l'ha spinto a destinare le proprie energie e conoscenze ad un insegnamento così sfaccettato come quello tipico di L.un.a.?

La "missione" formativo/educativa non è una scelta come un'altra. Sono stati fatti notevoli pasticci sia a livello istituzionale sia a livello sociale che hanno portato i giovani in una permanente confusione e uno scarso entusiasmo per il futuro, spesso privi di sufficienti strumenti culturali e professionali necessari per affrontarlo.

L.UN.A. è stata progettata per rispondere a queste carenze offrendo ai giovani il recupero di questo entusiasmo e una riscoperta del "saper fare" per il quale occorrono conoscenze multidisciplinari e una certa costante e paziente dedizione. Non è per nulla facile e diviene impossibile in strutture



L'Associazione

L'Associazione senza fini di lucro Centro Ricerche Luna si è costituita per rispondere alle esigenze primarie dei settori fashion, design comunicazione e marketing italiani di nuove risorse umane e investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica al fine di rinnovare e consolidare il primato internazionale del made in Italy. L'esigenza nasce dall'attuale inadeguatezza degli strumenti e delle risorse disponibili e dall'urgenza di aggiornamento e modernizzazione, soprattutto sui temi legati alle attività di progettazione e valorizzazione creativa dei prodotti e dei processi. L'innovazione tecnologica permanente, la preparazione di giovani ricercatori e designer, l'affiancamento di queste nuove risorse a professionisti e aziende di prestigio del made in Italy sono la mission del Centro

Ricerche Luna che si attua nelle diverse forme disponibili grazie a specifici progetti di ricerca e ad attività promosse attraverso competenze offerte dai propri soci che comprendono autori, designer, studiosi, professori universitari e managers. La progettazione, produzione e vendita trae linfa e risulta, quindi, dal continuo e reciproco scambio tra creatività emergenti e professionalità maturate nel confronto con brand affermati.

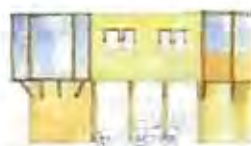
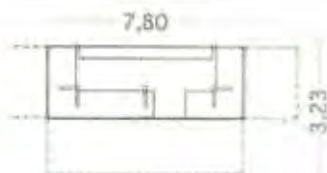
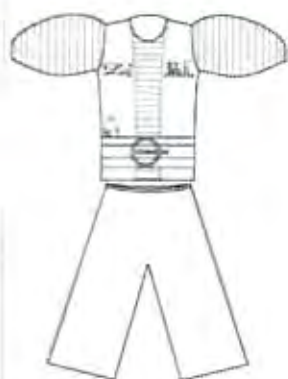


organizzate in base alle carriere dei docenti o al business dei numeri anziché al progetto di vita degli studenti. Noi abbiamo piccoli gruppi di studenti con numerosi docenti che spesso sono professionisti o imprenditori con molta conoscenza ed esperienza. Ma ancora non basta. Occorre essere predisposti all'insegnamento; ho visto bravissimi professionisti incapaci di trasmettere il loro sapere.

Occorre molta generosità e fiducia nei giovani. I miei colleghi ed io siamo proprio appassionati

di questo e il legame con gli ex studenti che dopo anni continuano a mantenere il contatto con la nostra realtà lo dimostra. Questa forma di "comunità" alimenta l'altra realtà promossa da L.UN.A., il Centro Ricerche, che offre ospitalità alle idee e alle aspirazioni dei nostri ex studenti, oltre che sviluppare ricerche in collaborazione con Enti pubblici e privati.

Piccoli gruppi di studenti con numerosi docenti che spesso sono professionisti o imprenditori



**LAB
STORE**

dove arte,
moda e design
s'incontrano



Il Lab Store è un progetto di Lun.a., aperto da Ottobre 2012. Tre sono le differenti anime all'interno di un unico spazio: negozio, sale espositive e laboratorio di prototipizzazione. Materie prime biologiche e certificate, alto artigianato nei processi di lavorazione, Made in Italy, riciclo dei materiali, sostenibilità sociale/ambientale e tecnologie di prototipizza-

zione all'avanguardia, sono solo alcuni dei temi alla base di una proposta di continua sperimentazione che coinvolge gli studenti di Lun.a., designer giovani o affermati, aziende e istituzioni ma anche il grande pubblico che grazie a dimostrazioni, workshop e corsi, può conoscere e utilizzare le più recenti tecnologie e nuove tecniche di sos-



tenibilità e riciclo per la produzione personalizzata di oggetti su misura, abbigliamento, arredamento, design eco. Progetti, prototipi e produzioni realizzate dalle Aziende connesse a vario titolo con l'attività didattica e di ricerca della Libera Università delle Arti. Luogo fondamentale di questo "temporary store" permanente, oltre al negozio e alla sala espositiva è proprio lo spazio laboratoriale aperto anch'esso agli utenti esterni con tecnologie di ultima generazione per la stampa 3D, taglio laser e scansione di oggetti automatizzata. Qui il pubblico potrà utilizzare, a pagamento, una stampante 3D e una macchina a taglio laser. Il Lab-Store, infatti, fa parte del ristretto gruppo di luoghi in Italia dotati di questa nuova tipologia di stampanti che permette di creare, con l'ausilio di un software di modellazione, un prototipo a due o a tre dimensioni.

Lun.a. ha inteso essere il primo lab-store bolognese ad unire una destinazione ad uso commerciale ad un laboratorio progettuale altamente innovativo divenendo così l'occasione per scoprire e conoscere le opere di giovani studenti e di designer già affermati. A condividere gli spazi con l'Università c'è l'associazione culturale Adiacenze, che da oltre due anni sostiene i giovani artisti emergenti nel suo spazio in via San Procolo. La presenza di uno spazio espositivo dedicato all'arte contemporanea permetterà ancora una volta ai giovani designer, fashion designer e artisti di collaborare e confrontarsi.



Un esempio

Un divano che diventa letto ma che è anche tavolo, divanetto e qualcos'altro da scoprire. Le linee sono geometriche, le imbottiture poco voluminose e il legno trattato con olio di lino cotto mostra tutte le sue sfumate venature. Ecologia è anche questo, un mobile resistente e leggero da usare in tanti modi diversi e che possa accompagnare più di una generazione. Dalla fondazione del marchio, Plinio il Giovane (Milano, 1975), gli ingredienti non sono cambiati: legno di rovere, un gioco di incastri e spine di legno per ridurre l'uso di colle, olio di lino per trattamento.

